

il TASSELLO

Anno XXIV - N. 3
20 Marzo 2022

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

ANCHE NOI COMUNITÀ IN CAMMINO

Editoriale

Davanti agli ultimi eventi avvenuti in Ucraina non ci sono parole! Invitiamo a riflettere con le parole di Padre Charles de Foucauld.

[...]

La Pace verrà

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,

Se tu credi alla forza di una mano tesa,

Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,

Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,

Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

[...]

la Redazione

IL CAMMINO SINODALE

La Chiesa tutta, in tutte le sue espressioni e a tutti i livelli, è stata invitata da papa Francesco ad assumere uno stile di ascolto sinodale.

Si avvia per tutta la Chiesa "un dovere di ascolto e un diritto di parola" che da secoli erano venuti meno, ma che sono un diritto e dovere di tutti i battezzati, di tutti i fedeli. Il papa dice che "il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". La parola "**sinodo**", come in questo periodo più volte viene ricordato, ha il significato di "**cammino insieme**", che diventa un metodo, un vero e proprio modo di ascoltarsi e parlarsi.

La conseguenza è che in una Chiesa così il Vangelo diventa maggiormente testimoniato, ed è più logico e più normale annunciare il Vangelo in una Chiesa così. Il cammino coinvolge tutta la



Chiesa: dal sinodo dei vescovi, che ha per titolo *"Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"* ai cammini sinodali delle chiese locali, che nella nostra diocesi ambrosiana sono già stati avviati con la costituzione del **"gruppo Barnaba"** in decanato. Concretamente cercheremo di sperimentare anche noi il metodo sinodale, iniziando dal Consiglio pastorale, chiedendoci quali sono i nostri compagni di viaggio nel cammino della vita e della Chiesa, quali passi lo Spirito Santo ci suggerisce di compiere, chi devo veramente ascoltare, cosa significa avere

il coraggio di esprimere "quella cosa che mi sta tanto a cuore e che ho in mente da tempo".

Tutto questo, come dice il papa, con lo scopo "non di produrre documenti ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani".



PERCHÉ CAMMINARE INSIEME?

Il Battezzati sono sempre in cammino perché Gesù si è definito **"la VIA"**. Infatti i primi cristiani si ritenevano quelli che *"seguono la Via"*. Del resto Gesù per primo ci ha dato l'esempio di svolgere la sua missione pubblica proprio sulle strade passando di villaggio in villaggio e ha lasciato ai suoi, prima di tornare al Padre, il mandato di *"andare in tutto il mondo"* ad annunciare il Vangelo.

Oggi il nostro Papa rilancia fortemente l'invito missionario di Gesù sognando una Chiesa *"in uscita"* fino alle periferie più esistenziali e mettendo tutta la Chiesa in stato di Sinodo.

Ora il nostro **"CAMMINARE"** più che un fatto fisico di percorrere a piedi chilometri di strada, è un rinnovare continuamente la nostra vita cristiana, un approfondire il nostro essere discepoli e compiere, appunto, dei *passi nuovi* anche perché chi cammina ammira



sempre panorami diversi, a differenza di chi rimane in casa sul divano, e custodisce pure la voglia di scovare sempre *strade nuove*... Per camminare ci vuole una motivazione, un desiderio sempre vivi. Vedo spesso qui da noi tante persone che passeggiano per tenersi in forma; allora per noi è non accontentarsi di vivere un cristianesimo di rendita, del "si è sempre fatto così...", ma cercare di essere veramente "luce e sale" in questo tempo, cristiani creativi e propositivi. Il desiderio che ci tiene sempre "in pista" è di favorire, con la nostra piccola parte, l'avvento dei "cieli nuovi e terra nuova" che sono già sicuri, perché promessi da Gesù che ha instaurato il Suo Regno in mezzo a noi. È proprio la certezza di non camminare invano e senza meta che ci dà la forza e la spinta ogni volta di tenere il passo e, se è il caso, di ripartire sempre.

E nel camminare succede di af-

fiancare altri "pellegrini" sulla nostra stessa strada con cui allacciare rapporti fraterni e soprattutto incoraggiarci e aiutarci nei tratti difficili e impegnativi. È la disponibilità a "camminare insieme" che diventa un segno promettente nella nostra società caratterizzata soprattutto dall'individualismo e dalla indifferenza.

Due spunti ci possono stimolare nel coraggio di metterci in cammino. Uno è di una testimone del nostro tempo **MADELEINE DELBREL** che ci ha lasciato un libro dal titolo significativo "Noi delle strade". Ecco la sua convinzione: «Potere percorrere tutte le strade, sedersi in tutti i metrò, salire tutte le scalinate, portare il Signore ovunque: ci sarà bene qua e là un'anima che avrà conservato la sua fragilità umana di fronte alla grazia di Dio, un'anima che avrà dimenticato di corazzarsi d'oro e di cemento.

Le nostre missioni sono sicure,

In questo numero

- | | |
|--|---|
| <p>1 Il cammino Sinodale
<i>don Gaudenzio</i></p> <p>2 Perché camminare insieme?
<i>don Sergio</i></p> <p>3 È bello essere anziani
<i>don Peppino</i></p> <p>4 Auguri di ogni bene
<i>don Jesús Padilla</i></p> <p>5 Un presepe che... ama e libera tutti!
<i>Stefano, Stefano, Andrea, Daniele, Elvio, Paola</i></p> <p>6 Un'altra parrocchiana centenaria
<i>Valentina</i></p> <p>7 Dio è morto
<i>Giovanni</i></p> <p>8 Il foglietto che parla e... fa eco
<i>Antonella</i></p> | <p>9 Una vacanza nel segno della comunità e amicizia
<i>Giacomo</i></p> <p>10 Festa della famiglia
<i>La Commissione Famiglia</i></p> <p>11 Un silenzio assordante nella Passione
<i>Paola</i></p> <p>12 L'amor che muove il sole e le altre stelle
<i>Matteo</i></p> <p>13 Il Perù
<i>Lilian Gonzáles Rafael</i></p> <p>14 Agenda
I numeri di un anno di ascolto
Riepilogo spese Centro di Ascolto
Gestione 2021 Parrocchia Santa Maria Regina</p> |
|--|---|

missioni dove si semina Dio in mezzo al mondo, certi che in qualche parte germinerà, perché "dove non c'è amore mettete l'amore e raccoglirete l'amore"».

Il secondo, sembra banale citarlo, ma ha per me la sua carica. Sono le parole di **GIANNI MORANDI** cantate a Sanremo per opporci all'inerzia e alla sua forza che rammollisce

il corpo dentro e per dire che ogni giorno è un giorno nuovo da esplorare: "stai andando forte, apri tutte le porte, gioca tutte le carte, brucia tutte le scorte, fai entrare il sole".

Buon cammino allora a ciascuno e ciascuna di voi e a tutta la Comunità.

don Sergio



È BELLO ESSERE ANZIANI

Agli anziani capita di volgersi al passato rimpiangendo quando si era giovani, si godeva di energie fresche, si facevano progetti per il futuro. Lo sguardo a volte si vela di tristezza, pensando alla nostra vita come al tempo del tramonto. Ma è bello essere anziani. In ogni età occorre saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore, non bisogna mai farsi imprigionare dalla tristezza. Abbiamo ricevuto il dono di una lunga vita, vivere è bello anche alla nostra età nonostante

qualche acciaccio. Nella Bibbia la longevità è considerata un bene di Dio, dono da apprezzare e valorizzare.

La società, dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto, non accoglie l'anziano, spesso lo respinge considerandolo inutile, lo scarta. La sapienza di vita di cui siamo portatori è una grande ricchezza. La qualità di una società si giudica anche da come gli anziani sono trattati. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita, chi accoglie gli anziani accoglie la vita. Nella solidarietà tra giovani e anziani non regna la logica del profitto o dell'avere, ma quello della gratuità dell'amore.

Quando la vita diventa fragile non perde mai il suo valore, la sua dignità, ognuno di noi in ogni tappa della vita è voluto e amato da Dio. L'anziano è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita. Ma l'anziano si trova anche nel bisogno.



Nel Vangelo leggiamo che Gesù disse all'apostolo Pietro: *"Quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le mani e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi"* (Gv 21,18). Il bisogno di aiuto è una condizione dell'anziano, ma anche questo è un dono del Signore, perché è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto dei familiari. Nessuno può vivere solo senza l'aiuto, l'essere umano è relazionale. Lo abbiamo sperimentato nella pandemia. L'anziano deve riconoscere anche che può essere intercessore presso Dio pregando con fede e costanza per il mondo. La preghiera degli anziani può proteggere il mondo aiutandolo in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti.

Cinquant'anni fa il card. Giovanni Colombo ha avuto una felice intuizione: nel 1972 fonda in Diocesi il *Movimento Terza Età* affidando all'Azione Cattolica l'attuazione della sua idea. Sono gli anni del dopo Concilio Vaticano II, fermento di rinnovamento generativo. Idea molto precisa: riattivare la Terza Età. Nella lettera alla Diocesi: *"La pastorale della terza età"* 1973. Scrive: *"Bisogna che la Chiesa si renda conto che la terza età è un fatto sociale imponente, un problema pastorale urgente, una speranza pastorale promettente."* È invito a valorizzare il carisma della longevità che si traduce nell'essere testimone di speranza e operatore di carità.

Amare l'anziano vuol dire apprezzare e fargli apprezzare il carisma della longevità, vuol dire difendere i valori della sua età: esprimere le proprie doti, tenersi aggiornati e informati, vivere una condivisione amichevole, dare testimonianza alle generazioni future dei valori che li hanno sostenuti nel cammino della vita. Progetto che in seguito fece nascere l'Università della Terza Età, 1983.

Tutto questo rappresenta oggi nelle Parrocchie della Diocesi di Milano il Movimento Terza Età: un insieme di attenzione spirituale, formativa, occasione di incontro e convivialità, promozione di appuntamenti culturali e di volontariato.

Scriveva ancora il Cardinale nel 1981: *"L'anziano è sì a volte spettatore silenzioso degli avvenimenti del mondo, ma è spettatore costretto, il suo desiderio è di vivere in mezzo alla gente, la sua aspirazione e la sua speranza sono di rimanere cittadino efficiente, protagonista pensoso, che ha idee e metodi e consigli da suggerire e proporre"*, occorre che l'anziano possa approfondire e rivisitare la propria cultura, pena il disadattamento sempre più spiccato agli accelerati mutamenti della società in cui vive. Oggi il Movimento chiede una nuova iniezione di fiducia reciproca per riprendere con slancio la vita dei gruppi parrocchiali.

La Diocesi quest'anno organizza eventi nelle zone pastorali fino all'appuntamento del 17 settembre

2022 nel Duomo di Milano con l'arcivescovo Mario Delpini.

"Celebrare i cinquant'anni di vita del Movimento Terza Età, scrivono i responsabili diocesani, è una grazia del Signore perché ci dà la possibilità di vivere e coniugare insieme tre verbi che sintetizzano il nostro passato e ci aiutano a percepire l'oggi e ci orientano al futuro prossimo: ricordare, ringraziare, rinnovarsi."

I vari incontri programmati in Diocesi consentiranno di dare voce ad altrettanti testimoni invitati a raccontare come hanno valorizzato i propri talenti a servizio della Chiesa. Per la nostra zona pastorale l'incontro è fissato per il 26 marzo prossimo a Rho presso la sala convegni dei Padri Oblati. Maria Colombo, catechista, parlerà del suo impegno nel volontariato.

Si annuncia ricca di sorprese la

giornata dedicata alla memoria del fondatore del Movimento, organizzata presso la sua città natale, Caronno Pertusella, venerdì 20 maggio. La Diocesi mette a disposizione anche un notiziario che può servirci per stare aggiornati sulla formazione e sulle varie attività suggerite per essere vivi e testimoni. Gli anziani sono il presente e il futuro della Chiesa, una Chiesa che profetizza e sogna. Nel Sinodo nazionale che stiamo avviando gli anziani possono dare il loro prezioso contributo.



P.S. : Ogni mercoledì il gruppo Terza Età di Santa Maria Regina e del Redentore alle ore 15,00 si ritrova presso il Centro Comunitario per un cammino insieme.

PER UN TASSELLO MIGLIORE

Il giornalino della parrocchia nasce con questo nome proprio perché al di là di tutte le sue definizioni: *Fischer*, un blocchetto di pietra o di legno che si incastra nelle varie strutture, oppure la tessera di un puzzle è un *"elemento che va a completare un insieme"*.

- ✓ Vuoi aggiungere anche tu il "tuo tassello" al nostro giornale della parrocchia?
- ✓ Hai qualche osservazione, domande o consiglio da dare per far crescere il Tassello?
- ✓ Hai la vena artistica della scrittura e vuoi collaborare con noi?

Puoi scrivere in parrocchia una mail all'indirizzo:
info@santamariaregina.it
Ti aspettiamo!!



AUGURI DI OGNI BENE

Atutti i credenti, fratelli e sorelle delle parrocchie S. Maria Regina e Ss. Redentore, vi saluto e ricordo sempre con affetto dinanzi a Gesù.

Siamo nel primo mese del 2022 e vorrei inviarvi, attraverso questa lettera, i miei migliori auguri per un meraviglioso anno nuovo. Gesù e la Sua e nostra Madre regnino sempre nelle vostre famiglie e tengano lontano da voi ogni sventura.

Cominciare un anno è sicuramente l'occasione per rinnovare la nostra fede in Dio, che è l'Artefice della storia e della vita; un tempo prezioso di grazia per credere con fermezza in Colui che può donarci l'eternità, perché chi crede ha la vita eterna (Cf. Gv 3,36). Certamente vivere non è semplice ma a vivere si impara, infatti «*noi nasciamo a metà, tutta la vita ci serve a nascere del tutto*» (M. Zambrano, filosofa). Quindi vi auguro tutto il meglio per il proseguimento delle vostre vite cristiane.

Quanto ancora ringrazio il nostro buon Dio che è sempre benevolo con tutti, per i giorni di Natale che ho vissuto con voi. Abbiamo celebrato la nostra fede. Ho avuto l'opportuni-

tà di servirvi attraverso i sacramenti dell'Eucaristia e la Confessione, ho visto Gesù nei vostri volti, specialmente in quelli dei malati, che ho visitato per portare loro la grazia del perdono dei peccati e il Pane che dà vita eterna.

Saluto con affetto e ringraziamento di cuore don Sergio che mi ha invitato ed accolto con affetto nella parrocchia Santa Maria Regina, come fratello maggiore nel cammino sacerdotale, don Peppino



e don Gaudenzio; grazie fratelli presbiteri per la vostra testimonianza di vita. Preghiamo a vicenda per gli impegni pastorali che il Signore ci chiede di svolgere in mezzo al suo popolo e con il suo popolo, affinché tutto sia fatto sempre in sinodalità come indica la bussola dello Spirito Santo attraverso il magistero di papa Francesco.

Un saluto a tutti voi lettori del Tassello, alle vostre famiglie e infine alla vostra comunità con le sue belle Cascine. Dio vi benedica oggi e sempre con la sua provvidenza e misericordia inesauribili.

A Dio piacendo ci incontreremo di nuovo a Pasqua. Uniti nella preghiera.

*don Jesús Padilla,
sacerdote diocesano messicano*

UN PRESEPE CHE... AMA E LIBERA TUTTI!

Quando le luci si accendono in chiesa, il presepe, sapientemente predisposto da mani invisibili e laboriose, prende vita; tutto cambia dentro di noi e soprattutto cambia la percezione del nostro Natale.

Ogni anno è così: una sorpresa che tutti aspettano come una sfida alla domanda *"Cosa mai si saranno inventati questa volta?"*. E ogni volta è diverso il contesto, non la natività, la nostra natività, quella in legno della Val Gardena, quella che rimane identica anche se il tempo passa inesorabile perché è proprio così che deve essere... Passano gli anni, passano i secoli ma quello che avvenne a Betlemme in quella Santa Notte avviene anche oggi.

Contemplando in silenzio il nostro presepe i pensieri si accavallano nella mente... Fuori il buio notturno, l'aria fredda dell'inverno, dentro... un cielo azzurro, primaverile o settembrino, senza quasi la presenza di una nuvola, se non qualche cirro stiracchiato e sotto un prato verde smagliante con margherite gialle: tanti piccoli soli che illuminano l'immagine come se non bastasse già a illuminarla il sorriso, la gaiezza, la felicità della corsa libera e lieta di alcuni bambini di varie etnie

che corrono spensierati sul prato... *Verso dove corrono?* Verso la Santa Famiglia di Betlemme.

Un cancello li separa dalla meta, è semiaperto. Noi lo vediamo nero, come il colore della vita quando è spenta a causa delle nostre mancanze, dimenticanze, di un coraggio pallido e forse di poco amore.

Aggrappati ciascuno alle proprie opinioni, spinti o meglio contagiati da un individualismo assai diffuso, stentiamo ad aprirci agli altri ma la Famiglia per eccellenza no, Lei è colma di amore, di un amore con la "A" maiuscola: dono perfetto e totale, illuminato dalla grandezza del Figlio di Dio che emana un profumo intenso, il profumo del perdono. Accanto a Lui tutto fiorisce, anche l'asfalto grigio-fumo e il nero del cancello sembrano un ricordo... Tutto appare così luminoso come le lanterne poste ai lati della natività a indicare che una Luce splende sempre per noi e una Stella illumina il nostro cammino; basta guardare in alto qualche volta con uno sguardo di speranza. Quella Luce pare suggerire **"Ama e libera tutti!"** Amare con generosità, tolleranza e tenerezza.

È questo il segreto di un cuore

che accoglie il Natale: la tenerezza dell'amore fraterno perché specchio della tenerezza con cui Dio ci ama. Come dice Papa Francesco, nessuno è escluso dal Suo cuore, dalla Sua salvezza, che è per **"tutti"** purché il nostro cuore vada oltre le dogane umane, oltre i particolarismi fondati sugli egoismi che non piacciono a Dio. **"Tutti"** perché ciascuno è un tesoro prezioso e il senso della vita è donare agli altri questo tesoro.

Ecco la missione: salire sul monte a pregare per tutti e *scendere dal monte per farsi dono a tutti*. Questa è anche la libertà della Chiesa

che, come dice Papa Francesco, deve annunciare il Vangelo a tutti attraverso una fraternità basata sull'amore reale, capace di incontrare l'altro diverso da me, di compatire le sue sofferenze, di avvicinarsi e prendersene cura anche se non è della mia famiglia, della mia etnia, della mia religione; **è diverso da me ma è mio fratello, è mia sorella**. E questo vale anche nei rapporti tra i popoli e le nazioni: **fratelli tutti!**

*Stefano, Stefano, Andrea,
Daniele, Elvio, Paola*



Notizie dalla Parrocchia

UN'ALTRA PARROCCHIANA CENTENARIA

Regina De Bernardi, nata il 22 gennaio del 1922, nell'attuale cascina Tri Padron.

Da 100 anni vive nel quartiere, e ora solo un paio di case più in là dal nido d'infanzia. È sempre stata legata ai luoghi della sua giovinezza, che non ha mai lasciato. Ha visto la parrocchia nascere e prosperare, dalla posa della prima pietra fino ad oggi. Ha conosciuto don Marco, il primo parroco della parrocchia, e



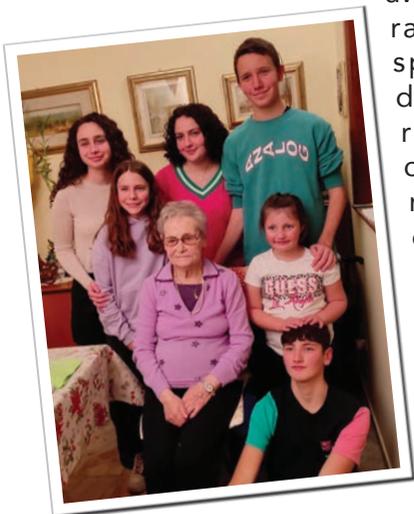
ne ha avuto le forze, per 25 anni si è occupata della cappella del cimitero con amore e devozione.

Una donna umile e riservata, che non avrebbe mai pensato di arrivare a questa età, perché nella sua giovinezza ha faticato e lavorato molto, ha passato il periodo della guerra di cui ricorda la difficoltà, le

perdite e l'incertezza. Di tutta la sua vita custodisce anche tanti ricordi belli e molto preziosi, che qualche volta condivide con chi la sa ascoltare.

È contenta di aver raggiunto il traguardo dei 100 anni, sostenendo che non c'è un segreto, ma è solamente un dono del Signore e l'amore di una famiglia, dei figli, nipoti e pronipoti.

Anche se a volte non ne comprende appieno la ragione, tutti quelli intorno a lei riconoscono che il suo dono è l'esempio di semplicità e valori che trasmette ogni giorno alle nuove generazioni.



aveva un rapporto speciale di fiducia reciproca con la mamma di don Marco. Partecipando alla vita parrocchiale finché

Valentina



Mi ritorna in mente

DIO È MORTO

Ho visto
La gente della mia età andare via
Lungo le strade che non portano mai a niente
Cercare il sogno che conduce alla pazzia
Nella ricerca di qualcosa che non trovano
Nel mondo che hanno già, dentro alle notti
che dal vino son bagnate
Lungo le strade da pastiglie trasformate
Dentro le nuvole di fumo del mondo fatto di città
Essere contro ad ingoiare la nostra stanca civiltà
E un Dio che è morto
Ai bordi delle strade, Dio è morto
Nelle auto prese a rate, Dio è morto
Nei miti dell'estate, Dio è morto
Mi han detto
Che questa mia generazione ormai non crede
In ciò che spesso han mascherato con la fede
Nei miti eterni della patria o dell'eroe
Perché è venuto ormai il momento di negare

Tutto ciò che è falsità, le fedi fatte di abitudine e paura
Una politica che è solo far carriera
Il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto
L'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto
E un Dio che è morto
Nei campi di sterminio, Dio è morto
Coi miti della razza, Dio è morto
Con gli odi di partito, Dio è morto
Ma penso
Che questa mia generazione è preparata
A un mondo nuovo e a una speranza appena nata
Ad un futuro che ha già in mano
A una rivolta senza armi
Perché noi tutti ormai sappiamo
Che se Dio muore è per tre giorni e poi risorge
In ciò che noi crediamo, Dio è risorto
In ciò che noi vogliamo, Dio è risorto
Nel mondo che faremo, Dio è risorto.

Scritta da Francesco Guccini nel lontano 1965 questa canzone "storica" è stato l'emblema di tutta una generazione ma, riletta nel 2022, è ancora estremamente attuale.

È quasi superfluo dire che ai tempi questa canzone ebbe parecchi problemi. Censurata dalla radio italiana venne però trasmessa più volte dalla emittente del Vaticano. Secondo i benpensanti di quegli anni già il titolo poteva essere considerato una "bestemmia", ferendo così il "credere" popolare dell'Italia del boom economico.

Invece il testo dopo un inizio un po' pessimista (tutte cose vere però) è un crescendo di speranza che finisce con una affermazione definitiva: "Dio è risorto".

In aggiunta a quanto scritto da Guccini oserei dire che oggi, duemilaventidue, Dio è morto tutte le volte che ci giriamo dall'altra parte, tutte le volte che siamo indifferenti, tutte le volte che diciamo un "no" senza motivo.

Ma basta così. Non voglio fare ancora il retorico sapientone che magari è il primo che scrive belle cose ma anche lui non le mette in pratica.



La Quaresima appena iniziata deve essere l'emblema dell'ultima strofa della canzone che parla di futuro, di speranza, di non violenza. Tutte cose belle sulla carta ma che devono necessariamente trovare uno "svolgimento" nella nostra vita quotidiana.

Non sono nemmeno uno chef e non ho alcuna ricetta da proporre.

Dobbiamo solamente essere più sinceri con noi stessi ma anche con gli altri, e soprattutto "spenderci" molto di più, siamo ancora troppo

avarì in questo.

Spendere tempo per chi ha bisogno, dedicare più spazio alla preghiera e alla meditazione, accorgersi finalmente che non siamo soli al mondo

Solo così potremo dire che Dio è risorto.

Giovanni



Scrittori liberi

IL FOGLIETTO CHE PARLA E... FA ECO

Arrivo un po' di fretta, all'ultimo momento come spesso mi accade. Entro in chiesa e dopo una scorsa veloce sul tavolino centrale ho la certezza che, logicamente, non ci sono più foglietti per seguire l'Adorazione!! Mi siedo verso il fondo della chiesa, più o meno solito posto, diciamo con le mani in mano.

Qualcuno nota la mia ricerca, si avvicina e mi offre il suo foglio, dicendomi che leggerà con suo figlio.

Forse il ritardo di quel giorno serviva a farmi notare questo gesto. Quel foglietto mi doveva dire qualcosa, oltre alle parole stampate sopra.

Mi sembra così strano stupirmi davanti alla gentilezza! Fa riflettere che ci si stupisca per qualcosa che dovrebbe, per ognuno, essere la regola e che invece ora è diventata un po' l'eccezione.

Sorprende quando chiami un ufficio e il tuo interlocutore con pazienza ti ascolta e cerca di risolvere il problema per cui lo hai chiamato, dopo aver trovato altri operatori che per un annetto, abbondante, ti hanno tenuta in ballo. Non c'è bisogno di fare altri esempi di situazioni o di posti, ognuno di noi ha il suo bagaglio di esperienze lavorative e quotidiane dove la gentilezza a volte si fa desiderare.

Ma è una bella sensazione quando ti accorgi di queste piccole perle di gentilezza, ti fanno gioire e pensare che serve anche questo per "Camminare Insieme".

Madre Teresa diceva: "Ciascun uomo ha pienezza di bene come pienezza di male in sé." Quindi abbiamo tutto dentro, che corrisponde al nostro porci con gli altri e con noi stessi. Ma diceva anche: "Le parole gentili possono



essere brevi e facili da pronunciare, ma il loro eco è infinito, e non sapremo mai quanto bene possono fare."

E la storia di ripete a distanza di qualche settimana:

il mio ritardo (sic!), la lettura della preghiera per la pace dal foglietto d'una amica, il foglietto donato. Ringrazio questi fogli che parlano di "unità e comunione in Cristo".

Antonella



UNA VACANZA NEL SEGNO DELLA COMUNITÀ E AMICIZIA

Merano, città del sud-Tirolo in provincia di Bolzano, questa è stata la meta delle vacanze di Capodanno dei gruppi adolescenti e giovani delle nostre due parrocchie.

Qualche giorno passato insieme per ripensare all'anno passato, e per salutare quello nuovo; qualche giorno per ritrovare quel senso di comunità e di amicizia che in quest'anno passato a volte è mancato.

Una vacanza in segno del riposo e dello stare insieme, non del visitare a destra e a

manca centinaia di posti, ma pochi di cui si possano apprezzare la bellezza e la tipicità: tra questi i dintorni e il centro di Merano con i tipici mercatini



ni di Natale. Naturalmente non ci siamo dimenticati della preghiera, tassello fondamentale della nostra giornata; tra i vari, un momento particolarmente intenso è stata la preghiera che abbiamo vissuto in una chiesa del centro, proprio qualche ora prima della fine dell'anno, in cui ciascuno di noi ha ripensato all'anno appena trascorso. Insieme a questo anche l'aver conosciuto e celebrato il nuovo anno insieme alla Comunità italiana, in un contesto in cui quest'ultima non è la maggioranza, ma una parte di un gruppo in cui due culture si sono mischiate, ci ha fatto riscopri-



re il fatto che la Chiesa non è solo quella in cui siamo cresciuti, ma anche quella che troviamo in qualunque parte del mondo. Spero che questa esperienza sia d'esempio per le nostre comunità, nel continuare il percorso verso la formazione di una comunità pastorale più unita, in cui le diverse opinioni e abitudini si uniscano e creino un clima di autentica fratellanza e di vera appartenenza alla Chiesa.

Giacomo

Notizie dalla Parrocchia

FESTA DELLA FAMIGLIA

Papa Francesco, in una sua recente omelia, a proposito di famiglia, afferma che "non esiste una famiglia perfetta, non siamo genitori perfetti, né abbiamo figli perfetti" ma in questo apparente, strano e reale disequilibrio, la fami-

glia "è luogo di vita, è territorio della cura".

La vita e la sua cura sono quindi nelle mani preziose della famiglia; essa, allora va celebrata, onorata e festeggiata.

Così domenica 30 gennaio, in

tutta la diocesi si è fatto festa. Nella nostra piccola realtà locale, nelle Sante Messe si è pregato per le famiglie della comunità affidandole al Signore nell'impegno quotidiano di mettere in pratica il comandamento di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi!"

Alla messa delle 10,30, la processione iniziale, con sacerdote e chierici, ha coinvolto anche una famiglia che simbolicamente rappresenta tutte le altre nel cammino di ogni giorno, affidandolo alla grazia di Dio.

Al termine della celebrazione è stata donata, **la Lettera del Papa agli sposi e spose** di tutto il mondo, in essa è espresso tutto l'affetto, la vicinanza e la preghiera del santo padre per ogni persona, ogni coppia di sposi e ogni famiglia. La simpatica confezione a rotolo con cordino e cuore, è stata realizzata da un gruppo di anziani avvalorando il significato che, nella famiglia, anche il loro contributo è fondamentale.

Il pranzo della domenica è stato simbolicamente condiviso con le "gustose lasagne della famiglia" che

il mitico gruppo cucina ha preparato, ricordandoci tuttavia che cibo e preghiera insieme sono un equilibrato nutrimento. Infatti il *pacchetto lunch* comprendeva anche il libretto preparato dalla diocesi, dal titolo "*Il nostro amore quotidiano. Virtù e valori cristiani in famiglia*" con semplici ma

significative riflessioni sulla tema.

Il pomeriggio ha visto bambini e ragazzi impegnati in oratorio nei giochi insieme, mentre genitori e adulti in chiesa ascoltavano e riflettevano sulle parole del discorso del Papa rivolto alle famiglie nel lontano 2012 ma ancora attualissimo. In esso ci esorta in famiglia, all'uso quotidiano di tre semplici, magiche

e amorevoli parole: "*scusa*", "*permeso*", "*grazie*". Infine non è mancato il merendone insieme.

Un valore aggiunto è che, il progetto della festa è stato elaborato insieme dalle due Comunità parrocchiali, attraverso le commissioni famiglia; questo è un piccolo ma concreto seme di ciò che siamo tanto esortati a realizzare: operare come "fratelli tutti".

La Commissione Famiglia



Un po' di storia

UN SILENZIO ASSORDANTE NELLA PASSIONE

Se iniziassi questo articolo scrivendo che Maria è una delle figure più importanti della nostra fede, credo che nessuno avrebbe alcunché da ridire in proposito.

Curiosamente però, e nonostante quanto sopra, la figura di Maria ha voce soltanto in quattro episodi evangelici: l'annunciazione, la visita ad Elisabetta, il ritrovamento di Gesù al tempio e le nozze di Cana.

Le sue parole, poi, sono sempre misurate e contenute: mai la Vergine si lascia andare a discorsi, a rimproveri, recriminazioni, suppliche o a richieste di qualsivoglia genere.

Questo atteggiamento si amplifica ancora di più durante la Quaresima per raggiungere il suo massimo durante i giorni santi della Pasqua.

Ci avete mai fatto caso? Nel mo-

mento più drammatico della sua vita di madre, Maria rimane quasi totalmente priva di parola e la sua presenza è, per di più, quasi impercettibile.

Maria non piange, non si dispera, non invoca l'intervento divino; Maria resta silenziosa di fronte al dramma che si sta consumando.

Nemmeno viene descritta la sua reazione quando dalla croce Cristo morente, chiamandola "donna" (e non madre!), la affida al "discepolo più amato" quale sua nuova "madre"!

Nulla viene detto, poi, di come possa aver reagito quando il figlio, nel momento più difficile, invoca solo il Padre, dimenticandosi totalmente della sua presenza.

Come ha fatto Maria a restare in



silenzio in questo momento così umanamente complicato, dove avrebbe potuto manifestare mille e più sentimenti (dal dolore alla rabbia)?

Credo che la risposta sia molto semplice: fede. Maria non era forte. Maria aveva una fede forte.

Utilizzando le parole di Papa Francesco, l'atteggiamento di Maria *"ci mostra che l'essere viene prima del fare e che occorre lasciar fare a Dio per essere veramente come lui ci vuole, è lui che fa in noi tante meraviglie"*.

Anche Papa Benedetto XVI ha analizzato la figura di Maria, descrivendola come *"icona della fede obbediente"*, ovvero come colei che in modo unico ha atteso la piena obbedienza alla volontà divina e che *"così ci insegna a pregare: non voler affermare di fronte a Dio la nostra volontà e i nostri desideri, per quanto importanti, per quanto ragionevoli possano apparirci, ma portarli davanti a Lui e lasciare a Lui di decidere ciò che intende fare. Da Maria impariamo la bontà pronta ad aiutare, ma anche l'umiltà e la generosità di accettare la volontà di Dio, dandogli fiducia nella convinzione che la sua*



risposta, qualunque essa sia, sarà il nostro, il mio vero bene.»

Papa Benedetto XVI ci ricorda anche che "Solo colui che – come Maria - è aperto in modo totale a Dio, giunge ad accettare il volere divino, anche se è misterioso, anche se spesso non corrisponde al proprio volere ed è una spada

che trafigge l'anima, come profeticamente dirà il vecchio Simeone a Maria, al momento in cui Gesù viene presentato al Tempio (cfr Lc 2,35)".

Maria sotto la Croce, dunque, ci insegna che avere fede ed aprirsi totalmente a Dio significa anche abbandonare noi stessi e i nostri progetti, lasciando che a parlare sia soltanto la Parola, facendo tacere i nostri pensieri e le nostre azioni, affinché il loro rumore non ne ostacoli l'ascolto.

Non è certo una strada facile e credo che molti, me compresa, non sarebbero in grado non solo di percorrere, ma nemmeno di accettare.

Però, forse, solo così anche il nostro silenzio potrebbe diventare assordante quasi quanto quello di Maria.

L'AMOR CHE MUOVE IL SOLE E LE ALTRE STELLE

Da migliaia di anni l'uomo utilizza le forze della natura per attivare dei macchinari allo scopo di produrre beni e servizi.

Con il progressivo esaurimento delle riserve di petrolio e il recente aumento esorbitante dell'energia sarebbe il caso di accelerare l'utilizzo di fonti rinnovabili.

In alcuni paesi sono stati fatti investimenti per sfruttare il vento, come ad esempio la Danimarca, dove il 43% circa del fabbisogno di elettricità viene ottenuto dal vento. Più del

4% a livello mondiale e più dell'11% nell'Unione Europea. Si può dire che le attuali pale eoliche siano le pronipoti dei vecchi mulini a vento.

Un'altra fonte di energia sta lì da qualche miliardo di anni e siamo riusciti a imbrigliarla con i pannelli solari, anche se al momento la loro produzione richiede una grande quantità di materie prime minerali e costi elevati. L'energia solare si attesta al 2% nel mondo e la Cina è leader nell'utilizzo di questa fonte.

L'Islanda è invece famosa per lo

sfruttamento dell'energia geotermica, trasformare il calore all'interno della Terra in elettricità. In realtà il primo paese europeo nella produzione di questo tipo di energia è la Turchia. Secondo un recente studio del MIT di Boston questa fonte potrebbe teoricamente soddisfare il fabbisogno mondiale per 4000 anni, anche se

la tecnologia attualmente disponibile non lo rende possibile. Ultimamente ha fatto scalpore la notizia sui passi in avanti fatti in Inghilterra sulla fusione nucleare, il processo che avviene

all'interno delle stelle.

Gli scienziati di una struttura vicino a Oxford sono riusciti a mantenere la fusione per cinque secondi. Questo risultato può aprire la strada a questa soluzione per produrre energia a scopi civili. In futuro l'utilizzo delle fonti rinnovabili sarà necessario, ma dovrà essere alla portata di tutti, non un privilegio di pochi o un mezzo per far guadagnare miliardi all'Elon Musk di turno. Altrimenti saranno cavoli del ventiduesimo secolo.

Matteo



Anche noi Chiesa dalle genti

IL PERÙ

Quando mi è stato chiesto di scrivere del mio amato paese, subito il mio cuore si è riempito di un'emozione immensa; allo stesso tempo tanta nostalgia e preoccupazione, perché in questo momento il mio paese attraversa un periodo difficile con incertezze e instabilità politico-sociale.

Voglio dedicare queste poche righe a tanti miei connazionali che, come me, con diverse motivazioni hanno dovuto lasciare casa, famiglia, amici e una terra che ci ha visto nascere, una terra generosa e accogliente com'è il PERÙ'.

Perù, il terzo Paese più grande del Sud America, è uno dei Paesi col territorio interno più diversificato e multiculturale nel mondo. È ricco di tradizioni, con una riconosciuta e ricercata gastronomia. All'interno del territorio incontriamo vaste riserve naturali, custodisce 12 tesori considerati Patrimonio Mondiale dall'Unesco e ospita 84 delle 117 aree naturali presenti sul pianeta. Il Perù confina con Ecuador, Colombia, Brasile, Bolivia e Cile. Attualmente supera i 31,5 milioni di abitanti.

Lo spagnolo è la nostra lingua ufficiale anche se nel Paese si parlano 47 lingue autoctone, inclusi quechua e aymara.

Abbiamo oltre 5000 siti archeologici in grado di trasportare il visitatore all'epoca in cui queste culture fiorirono.

Uno dei siti archeologici più importanti è il **Machu Picchu** situato nella città di Cusco che permette di cogliere la perfezione dell'Impero Incaico.

Un altro posto di importanza turistica e archeologica si trova nel mezzo di un deserto a sei ore di auto da Lima: si tratta della **città di Nasca** che ogni anno attira decine di migliaia di turisti per vedere le sue leggendarie e misteriose linee diseguate sul terreno.



Il Perù è uno dei dieci Paesi con maggiore diversità biologica e risorse naturali in tutto il mondo.

Per noi una delle feste più sentite è la festa dell'Indipendenza festeggiata il 28 e 29 luglio. Questa è un'occasione per sentirci orgogliosi di tutta la ricchezza naturale e diversità culturale che abbiamo.

Uno dei personaggi peruviani contemporanei che più se è distinto nel mondo è **Juan Diego Flores**; un tenore di fama internazionale che ha avuto diversi riconoscimenti, ha fondato una scuola di musica che permette a migliaia di ragazzi un'educazione musicale gratuita nominata "sinfonia per il Perù".

Nel Perù la maggior parte delle celebrazioni e feste nazionali sono legate alla religione e alle radici indigene, in cui i peruviani esprimono rituali, ritmi e gustano la cucina del paese. Il cattolicesimo è la religione che tradizionalmente identifica la società peruviana, la maggioranza della popolazione si identifica come cattolica.

La costituzione peruviana riconosce il contributo che la religione cattolica ha avuto alla for-

mazione della nazione peruviana.

Due delle feste religiose più sentite sono la **Settimana Santa** e la festa del **Signore dei Miracoli**, festeggiata nel mese di ottobre da tutta la comunità peruviana sparsa nel mondo. Si tratta della devozione ad un dipinto murale raffigurante Gesù crocifisso. La devozione nacque nel 1655 quando un terremoto devastò la città di Lima riducendo in macerie la maggior parte degli edifici. Il muro sul quale si trovava questo dipinto fu risparmiato e sopravvisse anche ai successivi sismi. I cittadini iniziarono a pregare con devozione l'immagine e a ottenere da essa guarigioni e grazie: questo fece sì che il dipinto fosse considerato miracoloso e chiamato, appunto, "Signore dei Miracoli".

Dato che il mio paese è a maggioranza cattolica, viviamo la nostra fede in comunità raccogliendoci durante le diverse festività come espressione popolare. Nonostante



le difficoltà il Perù è ancora un paese profondamente credente e rispettoso del ministero della Chiesa.

Le famiglie peruviane si caratterizzano per la calorosa e generosa accoglienza. **Siamo allegri, lavoratori e sorridiamo sempre al futuro.**

Da quando sono in Italia quello che di cui sento la mancanza è di alcuni prodotti tipici peruviani che non si trovano facilmente in Italia. Fortunatamente per altre cose la tecnolo-

gia ci aiuta a rimanere in contatto col nostro paese di origine per sapere in tempo reale cosa accade in Perù. Avrei molte altre cose da raccontare, spero in futuro di poterlo fare

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le famiglie italiane che con senso di umanità ci hanno accolto e ci hanno permesso di inserirci nella loro comunità offrendoci, oltre al lavoro, affetto e amicizia.

Lilian Gonzáles Rafael

L'Agenda

I NUMERI DI UN ANNO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto Don Marco Brivio ha come sua specifica funzione l'accoglienza delle persone, residenti nella parrocchia, e dei loro bisogni. Le richieste, di varia natura, vengono ascoltate, raccolte e presentate al gruppo di riferimento, analizzate e discusse insieme ed infine indirizzate alle soluzioni possibili.

Il bilancio economico dell'anno trascorso (2021), di seguito riportato, nel mettere in evidenza i numeri delle entrate e delle uscite, suscita anche qualche riflessione.

Alla data 31/12, il saldo attivo si presenta più basso rispetto all'anno precedente; questo è indicativo della necessità di numerosi interventi di aiuto per dare soluzione anche solo parziale a bollette di gas, elettricità, a canoni mensili di affitto o compartecipazione a spese per Tari e tasse varie. È stato infatti ancora un anno di sofferenza economica per diverse famiglie o persone singole, soprattutto se in situazione di recente separazione e con figli. Nonostante ciò, la chiusura comunque in positivo del bilancio, è il risultato di ponderata oculatezza nella gestione delle risorse, certo provvidenziali ma mai infinite.

Inoltre, dalle voci riportate, si evidenzia come benefica e vantaggiosa sia stata la cooperazione di più parti. Ognuna, nel suo modo specifico e possibile, ha contribuito a sostenere le famiglie: dai singoli parrocchiani, al Decanato cittadino, alla Fondazione Airoldi ed anche al Comune di Busto Arsizio. Infinitamente grazie a tutti, nella generosità e nella sinergia si può fare tanto, si può fare bene, si può sentirsi meglio nello spirito di fratellanza

RIEPILOGO SPESE CENTRO DI ASCOLTO "DON MARCO BRIVIO" PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021

DESCRIZIONE	ENTRATE ANNO 2021	USCITE ANNO 2021
SALDO ATTIVO AL 01/01/2021 CASSA	€ 915,44	-
SALDO ATTIVO AL 01/01/2021 CARTA POSTA PAY EVOLUTION	€ 4.886,50	-
SALDO ATTIVO AL 01/01/2021 TESSERA ESSELUNGA	€ 50,00	-
OFFERTE LIBERE: CONTANTI - BONIFICO SU CPPE / CENA DEL POVERO/ GIORNATA CARITAS	€ 3.687,00	€ 500,00 *
* Note: Euro 500,00 donati a Parrocchia Santa Maria Regina da raccolta "Cena del Povero"		
DA DECANATO "CONTRIBUTI CARITAS" PER PAGAMENTO BOLLETTE FAMIGLIE C.D.A.	€ 380,00	€ 380,00
FONDI DA "FONDAZIONE AIROLDI" PER AIUTI A FAMIGLIE C.D.A.	€ 6.000,00	€ 6.000,00
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO "CONTRIBUTO AFFITTO" PER FAMIGLIE C.D.A.	€ 600,00	€ 600,00
SPESE FISSE CARTA POSTA PAY EVOLUTION	-	€ 12,00
SPESE DI SOSTEGNO PER FAMIGLIE BISOGNOSE	-	€ 6.354,71
SPESE GENERALI CENTRO ASCOLTO (SPESE VARIE)	-	€ 49,00
TOTALI	€ 16.518,94	€ 13.895,71
SALDO ATTIVO AL 31/12/2021 (CASSA-POSTA PAY EVOLUTION-TESSERE PREPAGATE)	€ 2.623,23	

GESTIONE 2021

PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Anche il 2021 è stato un altro anno condizionato pesantemente dalla pandemia con la riduzione delle presenze in chiesa per tutte le funzioni religiose, l'annullamento della festa patronale e degli altri eventi infrannuali, il considerevole ridimensionamento delle attività dell'oratorio sia ordinarie che estive: un evento positivo è stata invece la possibilità di ripristinare in presenza la visita annuale alle famiglie in occasione del Santo Natale..

I ridotti investimenti sostenuti nell'anno hanno permesso una riduzione del disavanzo finanziario, in presenza di entrate ordinarie in linea con le precedenti annualità mentre sono venute meno le offerte straordinarie da terzi, compensate dalla buona accoglienza della 'busta mensile'. Di conseguenza la gestione economica presenta un **saldo attivo di € 11.070,72**.

Le **attività caritative** transitate in parrocchia registrano i seguenti movimenti

Entrate per € 5.345,00 per raccolte di offerte	
1. Quaresima di carità	€ 1.125,00
2. Avvento di carità	€ 1.495,00
3. offerta S.Infanzia, aiuto fraterno, Terra Santa, missioni	€ 845,00
4. Offerta caritas e Centro ascolto	€ 1.880,00
Uscite per € 9.280,00 che hanno interessato	
6. Offerte missioni/Caritas avvento 2020	€ 1.500,00
7. Offerte caritas/quaresima	€ 1.550,00
8. Giornate seminario/missioni/caritas/s.infanzia/aiuto fraterno/terra santa	€ 2.155,00
9. Al Centro di ascolto per assistenza alle famiglie / solidarietà	€ 1.830,00
10. Offerte caritative varie	€ 2.245,00

La **situazione patrimoniale / finanziaria** presenta un saldo negativo di € -64.621,35 dovuto a

• disponibilità Cassa	€ 2.239,00+
• scoperto di c/c Banca	€ 46.266,29--
• prestiti da terzi	€ 5.000,00--
• residuo fatture 2021 da saldare	€ 15.594,06--

DISAVANZO DA COPRIRE € **64.621,35--**

Per il corrente anno rimane in progetto la sistemazione dello stand gastronomico per adeguarlo alle vigenti normative con un costo preventivato in € 22.000,00: confidando in un progressivo miglioramento della situazione generale, si ritiene utile darne esecuzione nei primi mesi del corrente anno, così di avere a disposizione la struttura pienamente operativa per gli eventi che si potranno realizzare.

Per la copertura finanziaria si è dovuto rinnovare il fido di c/c bancario in essere per € 100.000,00 (convenzione parrocchia); si prevede il totale azzeramento del suddetto residuo e delle opere in programma con il previsto avanzo di gestione del triennio 2022/2024 in assenza di eventi e spese straordinarie non programmati, sempre se verrà superata l'attuale situazione di emergenza pandemica.

il C.A.E.P.

Per chi intendesse contribuire con donazioni alle necessità della famiglia parrocchiale segnaliamo la possibilità di effettuarle tramite bonifico bancario su

BPER – IBAN **IT 14 X 05387 22800 000042471734** intestato a Parrocchia Santa Maria Regina

GESTIONE 2021

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2021

disponibilità Cassa	€ 2.239,00+
scoperto di c Banca	€ 46.266,29--
prestiti da terzi	€ 5.000,00-
residuo fatture 2021 da saldare	€ 15.594,06-

DISAVANZO DA COPRIRE € **64.621,35-**

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2021

entrate

offerte S.Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€ 54.234,55
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€ 1.605,00
offerte per benedizioni natalizie	€ 11.170,00
offerte varie	€ 3,958,00
Oratorio	€ 3.213,36
Progetti vari, Caritas - Centro ascolto	€ 5,345,00
Totale parziale entrate ordinarie	€ 79.525,91
Progetto (opere parrocchiali..)	€ 14,310,00
Circolo ACLI	€ 3.600,00
Offerte straordinarie da terzi	€ 0,00
TOTALE ENTRATE	€ 97.435,91

uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti	€ 7.660,00
collaboratori (direttore di oratorio)	€ 16.463,02
imposte e tasse / uff.amministrativo diocesano	€ 8.551,09
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€ 26.331,08
varie / libreria / stampa cattolica	€ 5.417,80
spese per il culto /	€ 4.599,92
Caritas - progetti vari - solidarietà	€ 9.280,00
Totale parziale uscite ordinarie	€ 78.302,91
Interventi su immobili – impianti – macchine ufficio	€ 8,062,28
TOTALE USCITE	€ 86.365,19

AVANZO DI GESTIONE (ENTRATE – USCITE) € 11.070,72